

e 81 della legge di pubblica sicurezza, di fronte al crescente accattonaggio per le vie di Roma, con grave nocuimento al buon nome della Capitale del Regno ».

RISPOSTA. — « L'autorità di pubblica sicurezza di Roma, in conformità di istruzioni ricevute, esercitano a mezzo degli agenti della forza pubblica, una rigorosa azione repressiva contro l'accattonaggio.

« Gli elementi statistici attestano l'efficacia di tale azione; nei due mesi di marzo ed aprile, si ebbe un numero di circa, 1500 individui arrestati, internati, denunciati e rimpatriati per contravvenzione agli articoli 80 e 81 della legge di pubblica sicurezza. Se, ciò non ostante, non si riesce completamente nello scopo, deve considerarsi che il fatto non dipende da deficiente energia nell'applicazione delle norme evigenti, ma piuttosto da tutto un più complesso e più vasto ordine di fattori sociali, contro i quali non può agirsi con sole norme repressive.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PORZIO ».

Casoli. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quale azione intenda svolgere per affrettare il compimento della elettrovia Modena-Marinello-Pavullo-Lama, soddisfacendo al legittimo desiderio ed agli improrogabili bisogni delle popolazioni interessate e portando così anche un immediato sollievo alla forzata disoccupazione ».

RISPOSTA. — « Per la prosecuzione dei lavori della ferrovia Modena-Pavullo-Lama Mocogno la Società concessionaria ha presentato in diversi tempi varie istanze che sono state fatte oggetto di diligente esame da parte del Ministero dei lavori pubblici. »

« La Società nell'agosto dello scorso anno chiese ed ottenne che la sovvenzione governativa già concessa per la costruzione e l'esercizio della ferrovia venisse invece attribuita alla sola costruzione della sede stradale e dei fabbricati. In seguito la Società ha presentate nuove richieste di aumento di sussidio, sulle quali si è recentemente pronunciata la Commissione per la revisione dei piani finanziari di ferrovie e tramvie accogliendo le richieste della Società in relazione alle vigenti disposizioni di legge.

« A tale riguardo saranno fatte fra breve comunicazioni ufficiali alla Società, onde si confida che i lavori possano essere presto ripresi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERTINI ».

Ciccotti. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed ai ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — « Per

conoscere se non ritenga giusto — rilevando che il comune di Castellammare di Stabia (Napoli) ha presentato domanda di un mutuo di favore di sette milioni di lire per procedere al risanamento della città, alla riorganizzazione di quel ricco patrimonio di acque minerali e alla messa in valore della magnifica collina climatica Quisisana, e mentre constatata che il compimento di dette opere trascende gli interessi locali e concreta un dovere e un interesse di carattere nazionale — che la istanza del comune di Castellammare di Stabia venga accolta con particolare benevolenza e sollecitudine, come un primo atto dell'auspicata politica da parte del Governo di valorizzare delle risorse naturali, balneari, idrominerali e climatiche del paese ».

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Castellammare di Stabia, per ottenere un mutuo di oltre 7 milioni, fu diretta al Comitato costituito col Regio decreto-legge 28 novembre 1919, n. 2405, e si assumeva di dover procedere a riattamento di strade, completamento del cimitero, mercato, fognature, sistemazione sorgenti acque minerali, costruzione camerini da bagno, scuola arti e mestieri, locale di isolamento, funicolare, ecc.

« Il Comitato, nei limiti delle somme disponibili, non potette che concedere un mutuo di lire 905,700 per sistemazioni stradali e per completamento del cimitero.

« Tali opere richiedono quasi esclusivamente impiego di mano d'opera, e si ritenne sufficiente la somma assegnata ad assorbire la disoccupazione esistente nel comune.

« Le altre maggiori spese occorrenti per lo sfruttamento delle risorse idrominerali, naturali e climatiche di quel comune esorbitavano dal campo entro il quale il Comitato, cui l'istanza per il mutuo venne diretta, doveva, per legge, limitare la propria azione.

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*
« PORZIO ».

Cingolani. — *Al ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non ha creduto di applicare i ruoli aperti all'Amministrazione degli archivi di Stato, quando invece si è provveduto per tante altre Amministrazioni provinciali per Regio decreto (ultimamente per le Amministrazioni provinciali scolastiche); tanto più che trattasi di un personale di soli 200 funzionari, i quali non sono mai riusciti ad avere una vera radicale riforma di organico degna dell'alta missione che dovrebbero avere gli archivi di Stato, gelosi custodi delle tradizioni e della storia di nostra gente. Chiedo inoltre di sapere se non sarebbe saggio criterio di contentare questi benemeriti impiegati i quali hanno sempre dimostrato elevato